

ALLEGAZIONE

scopi, non urbis alicujus, sed honoris causa, qui, veluti us-
ta più anteache compensatio, in propriis Monasteriis illis
deferebatur.

Così pure di Eusebio di Vercelli rapporta S. Am-
brogio, che faceli egli una gloria e santa unionem.
(a) Clericalis, & monasticae professionis, quarum altera
gloria, sanctitatis altera, arcem tenet. E questi moni-
sterj eran poscia come Seminarj de' Vescovi, poiché da'
Preti, che in essi erano, si eleggevano ordinariamente
i Vescovi, che riuscivan più propj ad illustrar le mi-
stre, ed a santificare le diocesi. Siccome de' monisterj
di S. Basilio in Oriente, ed in Occidente, di quelli di
S. Martino, e di S. Onorato, si narra, [b] officinas fau-
se, è quibus longè plurimi Sanctissimique Episcopi ad re-
gendas Ecclesias prodiissent. In un Monistero in Orien-
te, a cui presedeva l'Abate Isacco, cencinquanta
Monaci si ritrovavano, e di essi il solo Teofilo sette
o pur' otto ne sollevò al Vescovil Trono; siccome
nella Vita di S. Giangrisostomo narra Palladio [c].
Ed in un'altro, ove ducento Monaci erano, [d] mul-
ti etiam Episcopali sarcina decorati sunt. E per non far
parola di altri, a Dragonzio Monaco, che fuggiva il
pontificale onore, S. Aranagi scrisse, [e] ut ne otium,
& quietem sibi suavem anteponeret labori, & utilitati
Ecclesie, à clauistro ad Episcopatum se vocantis, utque
inssisteret eorum vestigiis splendidissimus, qui magno uni-
que numero monasticarum virtutum lumina, quibus per-
diu navassent operam, episcopali ministerio, charitate,
& sollicitudine, cumulassent. E quinci addivenne, che
furono poscia tenuti i Monaci in sì alto pregio da' Ve-
sco-

a Thomafin. I.c.n.13. b Ipm. I.c.
d Thomafin. I.c. e Idem I.c.

c Pallad. in vita Christofisi.